NUOVA IPOTESI

DI

DAVIDE FAILLACE

Sul commercio della mente, e del corpo.

Hanno gli altri volumi assai parole,
Questo è pien tutto di fatti, e di cose,
Che d'altro, che di vento empier ci vuole.

NAPOLI

Dalla tipografia de Dominicis.

1830.

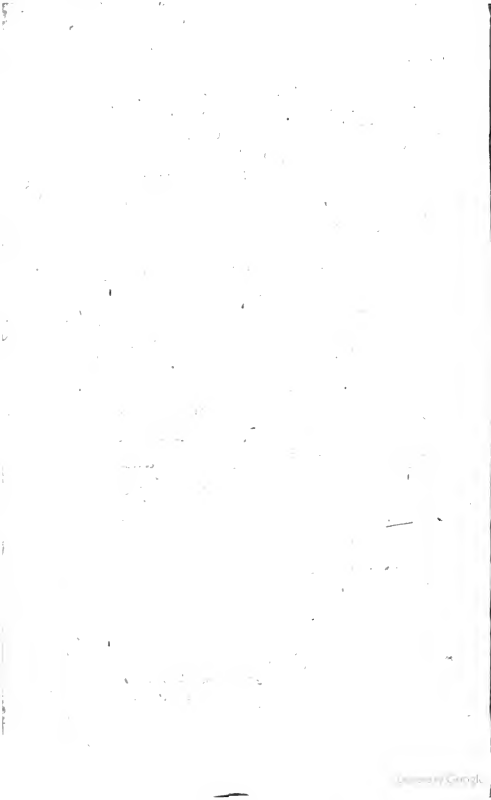
AL CHIARISSIMO SIGNORE

D. FRANCESCO PAOLO DE SALVO

RETTORE

DEL REAL COLLEGIO DI MEDICINA COMPARATIVA
IN NAPOLI.

Per illustrare il presente mio lavoro, lo accompagno col vostro nome. Voi di virtù ricolmo: Voi amante delle lettere, e protettore: Voi rispettabile per talenti rari, ed ottimo cuore, degnatevi onorarlo del vostro gradimento.

Divmo servidor vero
Davide Faillace.

Quello che più d'ogni altro essere della natura ha richiamato, e sempre a se richiama l'attenzion de' savj, è senza dubbio l'uomo. I notomisti occupati a conoscerne il grosso dell'organizzazione. I chimici le prime sostanze. I fisiologi l'andamento della vita. I medici a prevenire, conoscere, e guarir le malattie, cui spesso va soggetto. I Legislatori a ben dirigerlo, onde quaggiù godere il minimo de' mali. I teologi ad unirlo con Dio. I metafisici a considerarne la mente. Ad alcuni di questi ultimi venne in pensiere d'intendere, come la mente, e 'l corpo stassero fra lor congiunti, che val quanto dire, come all'atto della mente corrisponda il moto del corpo, ed al moto di questo l'atto di quella. Piacque agli Aristotelici la fisica influenza. A Renato,

e Malebranche le cause occasionali. La prestabilita armonia a Leibiniz, e Wolfio. A qualche altro in fine la reciproca lor attrazione. Siffatte oppinioni in vece di spiegare hanno molto più il fenomeno inviluppato. Noi, dopo un rigoroso esame su d' un argomento sì intralciato, per nostro esercizio, determinammo di strigarlo nel seguente modo.

V' ha nel corpo, oltre l' anima di sua natura spirituale, ed immortale, che, al dir di Platone, costituisce l' essenza dell' uomo, un principio, che quantunque non cada sotto i sensi grossolani, pur è la sua esistenza incontrastabile. Brown, di cui seguiam le tracce, gli ha dato il nome d' eccitabilità (1), la quale si sequestra nel cervel-

(1) Darwin, spirito di animazione...., nomi, benchè diversi, convengono però tutti in esprimere la proprietà, che ha la fibra dell' esser vivente di ricever l' azione degli stimoli.

lo, e per le appendici sue nervose in tutte le parti si diffonde del sistema, rendendole suscettibili ad eccitar senso nell'anima, e moto nel corpo (2).

Quel moto, ch'è in poter nostro di farlo o no, dicesi libero, ove il commercio risiede.

Premesse tali cose, accostiamoci ora, se mai possibil sia, ad indagarne il modo.

Per isvilupparsi l'eccitamento, debbono attivar l'eccitabilità gli stimoli, i quali altri esterni, ed altri sono interni. Si annovera fra questi ultimi il

(2) La proprietà in quistione, se qualche curioso dimandasse, è spirito o corpo? ecco la risposta. Non è spirito, perchè sfornita delle caratteristiche allo spirito appartenenti. Non è fluido elettrico, galvanico, etere de' Newtoniani, spiriti animali degli antichi, vapore espansile del Cavalier de Rosa; principio sorbile di Lobok; calorico di Huffeland; ossigine di Girtanner...., ma è il risultato dell'integrità dell'organizzazione.

pensare: ma il pensare appartiene (3) alla mente. La mente dunque attiva l'eccitabilità.

Questa riceve l'azione degli stimoli. Il fluido galvanico, fintantochè dura l'eccitabilità negli animali di fresco estinti, produce ne' loro muscoli contrazioni; spenta la quale, non più si contraggono. Chi è disposto al sonno, per aver lautamente pranzato, od affaticato di troppo il corpo, o lo spirito, sarà risvegliato da una bevanda generosa, e se questa pur l'avrà assonnato, l'oppio poi lo risveglierà.

Riceve altresì l'atto della mente, ed a tal senso corrisponde l'eccitamen-

---

(3) La materia agendo, agisce per via di moto già ricevuto. Il moto esige il tempo: ma il pensare si fa in un' istante. Il pensare dunque non è moto, ed in conseguenza la materia non può pensare, essendo ciò riserbato alla sola anima.

to (4), che si manifesta col moto (5) dell' organo rispettivo (6).

Se consunta è l'eccitabilità (7), od alterata è la struttura di qualche organo sottoposto all' impero della mente, l' atto di questa resta inoperoso (8).

Sta la mente nel corpo, finchè v' ha vita: ma la vita suppone l' eccitabili-

---

(4) Effetto dell' eccitabilità dallo stimolo attivata.

(5) E col senso ancora nella mente medesima.

(6) Volendo la mente muovere, per esempio, il muscolo deltoide, debbe al moto precedere l' eccitamento, senza di cui non può la contrazione aver luogo: ma l' eccitamento nasce dall' eccitabilità attivata dallo stimolo: dunque l'eccitabilità inerente in detto muscolo dee ricever lo stimolo, ossia l' atto della mente.

(7) In noi tutto si consuma, non escluso lo stesso principio della vita; perciò la natura ci obbliga di far uso delle vivande, e da volta in volta c' invita al sonno, onde farne il rimpiazzo.

(8) Applicandosi sulla esaurita eccitabilità uno stimolo, l' eccitamento non si sviluppa; quindi la funzione non può eseguirsi.

tà (9). Con questa dunque la mente esercita i suoi atti.

Si attrista la mente, l'eccitabilità non essendo attivata nel modo conveniente, si deprime (10) l'eccitamento, ed un languore si scorge dappertutto. » Quando, diceva Ovidio, torno a ri» cordarmi di quella notte tristissima, » nella quale lasciai tante cose a mè » care, allora anche le lagrime scorro» no dagli occhi miei.

Il contrario avviene nelle emozioni. L'eccitamento, per esser l'eccitabilità di molto attivata, s'innalza, e le funzioni con più vigore si eseguono, ed energia. Omero lo espresse al vivo nella descrizione dell'Eroe.

---

(9) Perchè costituisce, modificando i risultati chimici, e meccanici dell'organizzazione, la natura d'ogni essere vivente.

(10) Depressione, che succede anche o colla sottrazione, o colla eccessiva applicazione di qualunque altro stimolo.

Ecco come all'atto della mente corrisponde il corpo col suo moto. Esaminiam' ora, come al moto di questo corrisponda l'atto di quella.

Pria d'intendersi, come ciò avvenghi, è da notarsi, 1.° che l'eccitabilità o riceve l'atto della mente, od altro stimolo, l'effetto è sempre il solo eccitamento; la mente poi, mentre sente, insieme avverte, 2.° che l'oppio introdotto nello stomaco istantaneamente allevia il dolore in una parte remota, non perchè abbia, come si crede, circolato ne' vasi, o che si fosse propagato lungo i nervi, ma per essere l'eccitabilità una e la medesima in tutto il sistema.

Sono i muscoli gli stromenti del moto. Que' che sono subordinati alla mente, la lor eccitabilità tosto che ne riceve l'atto, sviluppasi l'eccitamento, quindi il moto, il quale (11) rieccitan-

(11) Perchè è uno degli stimoli interni.

do la suddetta eccitabilità, ch'è la stessa (12) che quella del comun sensorio (13), la mente quivi presiede (14), il sente e lo avverte; come del pari sente, ed avverte un corpo qualunque, che attiva, in virtù della luce riflessa, l'eccitabilità della retina (15) ad un

---

(12) I partegiani del fluido nervoso son visionarj.

(13) Par che abbia la sua sede nel seno cieco del setto lucido.

(14) Que' filosofi, che la di lei sede riposero in altre parti del corpo, e non già nel comun sensorio, han delirato, mentre le osservazioni notomiche dimostrano, che i nervi degli organi sensorj vanno tutti nel così detto comun sensorio a metter foce.

(15) » Non è certamente, dice un insigne Fi» siologo de' tempi nostri, non è certamente de' » nostri muscoli, non è de' nostri nervi, non » è di qualunque altro materiale, che fa parte » dell'organismo, il sentir le impressioni degli » stimoli (poichè realmente dalla sola anima si » sentono). Possono i muscoli, possono i nervi, » può l'intiera machina conservar talvolta la

corpo sonoro che stimola, mercè le ondolazioni aeree, quella del nervo acustico (16).

Lo stesso debbesi intendere degli altri organi sensorj, e spezialmente del vastissimo del tatto, sulla cui eccitabilità spesso s' imbattono tanti, e sì di-

---

» naturale fabbrica, e malgrado l' azione di qua-
» lunque siesi eccitante, trovarsi priva d' ogni
» eccitamento, e d' ogni vita. Sperimentano per
» conseguenza i muscoli, provano i nervi, e
» per questi le parti tutte, che ci compongono,
» l' applicazione di varj agenti esterni, in quanto
» che può trovarsi colle materie loro unito quel
» principio, che i moderni confondono coll' ec-
» citabilità.

(16) L' eccitabilità, benchè sia quella che rende tutte le parti del nostro sistema suscettibili di senso, e di moto, pur ella resta, dalla diversa struttura degli organi, in varie guise modificata; quindi è che lo stimolo della luce non vale ad attivar l' eccitabilità del nervo acustico, ed indarno si applicarebbe l' aria a stimolar quella della retina.

versi corpi, che ci circondano (17).

Gli atti tutti della mente sono modificazioni del continuo suo pensare (18). L'eccitabilità riceve que' soli, che servono per lo commercio (19), la mente poi sente, ed avverte le reazioni dell'eccitabilità, spettante solo gli organi del senso (20).

---

(17) I muscoli detti volontarj si contraggono, sempre che l'eccitabilità in essi inerente, sente o l'atto della mente, o l'urto degli oggetti, che ci son d'intorno.

(18) La mente nel sonno, come nulla riceve dagli organi sensorj, essendosi la rispettiva lor eccitabilità infievolita dagli stimoli giornalieri, quindi si diverte cogli oggetti, che le presentano i sensi interni, cioè le due sue principali facoltà, che si riducono alla memoria, ed alla fantasia.

(19) L'artifizio, che usa la mente in filare i suoi pensieri, quantunque abbia avuto origine dai sensi; pur alla sua energia tutto deesi attribuire, nè col commercio ha rapporto alcuno.

(20) Quelle reazioni di eccitabilità, donde nasce la moltiplicità de' moti organici, i quali sono stati, per evitar la confusione, distinti

Nè vale il dire, come l'eccitabilità riceve l'atto della mente, e la mente sente la reazione dell'eccitabilità, mentre non può esprimersi, se non con questa sola voce di senso, il quale non si prova, ma si sente (21).

Dal fin quì esposto risulta, 1.° che l'eccitabilità è quella, onde all'atto della mente il corpo corrisponde col suo moto, ed al moto di questo l'atto di quella, 2.° che l'eccitabilità è il perno del commercio, su di cui tanto i filo-

---

in vitali, perchè sostengono la vita, e concorrono immediatamente alla riproduzione del suo principio, ed in naturali, perchè convertono le sostanze straniere in succo, e sostanza nostra, la sensibilità sfuggono, ed avvertenza della mente.

(21) Il nostro modo di pensare concernente il commercio è basato su' principj, non da una fervida fantasia, ma tratti dal fondo della metafisica, e della fisiologia. Si rammenti intanto il leggitore, che le buone pitture, diceva Apelle, le disegnano i pittori, il popol poi le finisce, e le ritocca.

sofi han disputato, ma senza profitto (22), 3.° che l'eccitabilità o logorata dalla continua applicazione degli stimoli, o da' medesimi non rimpiazzata, per esser l'organismo alterato ancor esso, cessa la vita, e l'anima separandosi allora va al suo eterno destino.

---

(22) Qual profitto trar mai si poteva dalle lor dispute, essendosi vicendevolmente trascritti?

FINE.

Napoli 27 aprile 1830.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA PER LA PUBBLICA ISTRUZ.

Vista la dimanda di Agnello de Dominicis, con la quale chiede di voler stampare il manoscritto intitolato: *Nuova ipotesi di Davide Faillace sul commercio della mente, e del corpo*;

Visto il favorevole parere del Regio Revisore signor D. Giuseppangelo del Forno;

Si permette, che l'indicato manoscritto si stampi, però non si pubblichi senza un secondo permesso, che non si darà se prima lo stesso Regio Revisore non avrà attestato di aver riconosciuto nel confronto uniforme la impressione all' originale approvato.

Il Presidente
M. COLANGELO.

Pel Segretario generale, e membro della Giunta
L' aggiunto
A. COPPOLA.